OMICIDIO PESCARA: DEBITO DA 250 EURO, DA INDAGATI “NESSUN PENTIMENTO”

24 Giugno 2024



PESCARA – I presunti omicidi, i due ragazzi fermati per l’omicidio del Parco Baden Powell a Pescara, dove è stato assassinato il 16enne Thomas Christopher Luciani, sono liceali figli di buona famiglia, inseriti socialmente.

Da fonti vicine al Tribunale per i minorenni dell’Aquila, emerge che alla base del delitto ci sarebbe un probabile debito di “stupefacente di cui fanno uso ragazzi di quella età” che i due avrebbero dovuto alla vittima per cessioni precedenti: si parla di circa 250 euro.

Viene definito “fondamentalmente di persone apparentemente normali” il contesto sociale che contraddistingue sia la vittima che i due presunti omicidi, di un anno più piccoli, tutti e tre cittadini italiani. I due ragazzi sono in stato di fermo in un centro di prima accoglienza: entro quattro giorni ci sarà l’udienza di convalida.

Non avrebbero tradito emozioni durante il primo interrogatorio: al momento non ci sono state reazioni particolari, in sostanza c’è stata assenza di empatia emotiva o pentimento, questo al momento, nei prossimi giorni si vedrà se a determinare questo stato è lo choc e ci saranno cambiamenti emotivi.

Lo si apprende da fonti investigative.

Le indagini sono coordinate da ieri sera, dal capo della Procura per i minorenni dell’Aquila, David Mancini, e dal sostituto Angela D’Egidio, che ieri hanno fatto un sopralluogo nella zona dove è maturato l’omicidio.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli